

Delegazioni da tutto il Mezzogiorno alla grande manifestazione per lo sviluppo e il lavoro

Il centro di Bari «invaso» da migliaia di lavoratori

Tutte le fabbriche in lotta presenti con striscioni e cartelli - Le operaie di una fabbrica tessile in cassa integrazione da un anno hanno sfilato per le vie del centro cantando « Sebben che siamo donne... »



Alcune immagini della grande manifestazione svoltasi ieri a Bari in occasione dello sciopero generale per lo sviluppo e il lavoro. Nel capoluogo pugliese sono confluite delegazioni da tutte le regioni del Mezzogiorno



Martedì lo sciopero generale

Riunioni straordinarie dei Consigli comunali del Siracusano per la giornata di lotta

Un documento della Federazione sindacale - La Montedison non rispetta gli impegni - Grave la situazione occupazionale - Mobilitati tutti i Comuni

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 6. I lavoratori, i disoccupati di Siracusa si avviano alla giornata di sciopero generale provinciale che si terrà martedì 16 febbraio, indetto dalla Federazione sindacale unitaria. «Una giornata di lotta», afferma un volantino diffuso in questi giorni dai sindacati - che vuole essere per la provincia di Siracusa un grande momento di rispetto complessivo per i gravi problemi che il movimento sindacale si è posto come obiettivo da superare...

E' stata infatti la costruzione di un vasto schieramento politico, sindacale e istituzionale che ha consentito ai sindacati e alle forze democratiche di isolare le manovre e le strategie di ristrutturazione portate avanti dal grande patronato...

A Montescaglioso convegno del PCI per la valorizzazione dei prodotti agricoli

Montescaglioso, 6

A Montescaglioso, il 7 e 8 febbraio prossimi, si svolgerà un convegno promosso dal Comitato regionale del PCI centrale e della sezione agraria della provincia di Bari. Il convegno si svolgerà in un'aula della casa comunale di Montescaglioso, in provincia di Bari. Il convegno sarà presieduto dal segretario provinciale del PCI, Antonio Di Lorenzo...

Al convegno interverrà il comp. sen. Del Pace, responsabile del PCI nella Commissione agricoltura del Senato. Le conclusioni saranno svolte dal compagno on. Mario Bardelli, membro del Comitato centrale e della sezione agraria nazionale del PCI, durante una grande manifestazione di coltivatori e lavoratori della terra nel cinema Adriano di Montescaglioso.

Dalla nostra redazione

Una invasione operaia tanto massiccia Bari non l'aveva mai accolta. Quanti erano 25.000, 30.000? Erano tanti, veramente tanti lavoratori. Basti questo dato per una raffigurazione sommaria dell'ampiezza di questa manifestazione meridionale: una parte della delegazione della Campania, che chiudeva il corteo, non ha avvertito che le ultime battute del discorso di Raffaele Vanni. A un tratto piazza Fiume è parsa come una stretta camicia di forza alla lunghissima colonna di persone che straripava al limite di corso Cavour, la grande arteria che fronteggia la piazza tradizionale dei comizi sindacali a Bari.

Le parole d'ordine si sovrapponevano, gli striscioni scivolavano come su un piano inclinato. «Non bisogna bloccare i salari, ma gli speculatori», «Governo per i lavoratori subito, riforme subito», «Italsider di Taranto: di lavoro non si deve morire», un grande cartello dei lavoratori dell'Aldegro, una azienda di distribuzione commerciale di Bari che ha messo sul lastrico 300 lavoratori dice: «on Colombo, Cerasi...».

Ma, contemporaneamente, i temi dello sviluppo dell'agricoltura e quindi l'applicazione delle leggi regionali strappate dalle lotte del popolo siciliano, la crisi economica e la riconversione industriale, gli investimenti e i contratti. Un grande momento che vede realizzati un rapporto positivo e il pieno coinvolgimento delle forze politiche, delle istituzioni locali di tutti i Comuni della provincia.

Ma una manifestazione è anche un complesso mosaico di immagini che esprimono il modo operario di «sentire» la crisi e la propria lotta. «Napoli, città dei disoccupati», dice un cartello, «sta camorrista deve finire» gridano gli operai della Montefibre di Acerra. NE' avvicino ad uno di loro. «A Napoli la situazione è insostenibile - mi dice - 130.000 disoccupati a quali si aggiunge ogni giorno per giorno i lavoratori licenziati dalle piccole aziende. Adesso saranno ormai 10 mila».

Un dirigente sindacale: «Chiediamo il mantenimento degli accordi sottoscritti tempo fa con l'Aeritalia, l'Alfa Sud, l'Alfa Romeo che prevedono diverse migliaia di nuovi posti di lavoro». Silvano, le lavoratrici della Harry's Moda, sorreggono un lungo striscione al quale hanno affidato questo slogan significativo: «Governo, facci lavorare».

Il corteo procede lentamente. A tratti gruppi di lavoratori cantano il passo e «canticano» al grido di slogan. Passano le operaie della Bruno confezioni di Roma: 9 mesi di lotta; le lavoratrici della Dixon, una fabbrica tessile pugliese in cassa integrazione da 1 anno, cantano «Sebben che siamo disoccupati». Un cartello dice «lavoro alle donne, no alla emarginazione» un'altro afferma con perentorietà: «Invitiamo il Governo a darci una mano».

Due grandi assemblee a Lamezia dopo l'incontro al ministero del Bilancio

Verso lo sciopero generale per la SIR

Le altre iniziative decise per estendere il fronte della lotta contro le manovre dilatorie di Rovelli e i ritardi della Cassa per il Mezzogiorno - Una nuova fase della vertenza per la realizzazione di tutte le opere infrastrutturali e il completamento degli impianti

Dopo otto giorni di sciopero

A Sellia Marina positivo accordo per le raccogliatrici

Le 200 lavoratrici avranno 3.000 lire in più al giorno - Nessun licenziamento fino alla conclusione della raccolta delle olive - L'impegno della giunta di sinistra

Epidemia di morbillo: scuola chiusa a Scerni

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune. Per un'epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

Dalla nostra redazione

CATAZZARO, 6. Pieno successo della lotta delle raccogliatrici d'olive di Sellia Marina, in provincia di Catanzaro, un Comune dove è forte la presenza degli agrari. Lo scontro, ingaggiato da circa duecento raccogliatrici e diretto dalla Federbraccianti CGIL, ha trovato valido sostegno anche nella azione dell'amministrazione comunale tornata alle sinistre alle ultime elezioni. Dopo otto giorni di sciopero, ieri nella sede della Prefettura di Catanzaro, presente il segretario provinciale della Federbraccianti - CGIL, Martino, e i rappresentanti dei cinque agrari della zona, è stato siglato un accordo che prevede un aumento salariale considerevole (da circa tremila lire al giorno si passa a oltre tremila); l'accordo è retroattivo, e cioè entra in vigore a partire dal 1. dicembre 1975. Gli agrari, inoltre, si sono impegnati a non effettuare licenziamenti fino alla conclusione della campagna di raccolta.

PORTO TORRES - Settantacinque operai senza lavoro

Chiude l'«Alba Cementi»

Nell'ottobre scorso l'azienda aveva deciso la cassa integrazione per 41 lavoratori - Assemblea permanente in fabbrica - Una interrogazione dei consiglieri comunisti

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 6. Gli attaché di Albacem, nella provincia di Sassari, sono diventati in queste ultime settimane sempre più pesanti. Ieri, la Cementir ha deciso la definitiva chiusura della fabbrica. La Federazione lavoratori delle costruzioni ha inviato fionogrammi di protesta al presidente della Regione, al ministro della Industria e alle varie forze politiche democratiche affinché si adoperino per la revoca di una decisione che bloccherebbe anche altre attività collaterali nel ramo delle costruzioni nell'intera provincia. Attorno alla Cementir gravano infatti altri settori compreso quello degli autotrasportatori.

Dal nostro corrispondente

nonostante l'interruzione dell'attività la Cementir ha continuato a commerciare cemento in Sardegna, assicurando l'adempimento della Italcementi. I 75 lavoratori respingono il provvedimento aziendale e hanno proclamato l'assemblea permanente all'interno della fabbrica. La Federazione lavoratori delle costruzioni ha inviato fionogrammi di protesta al presidente della Regione, al ministro della Industria e alle varie forze politiche democratiche affinché si adoperino per la revoca di una decisione che bloccherebbe anche altre attività collaterali nel ramo delle costruzioni nell'intera provincia. Attorno alla Cementir gravano infatti altri settori compreso quello degli autotrasportatori.

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 6. Sospesa l'occupazione dei cantieri ma rimane lo stato di agitazione ed anzi si andrà ad un allargamento ed a un'intensificazione della lotta. Entro breve termine sarà proclamato un nuovo sciopero generale della zona, mentre la Federazione sindacale regionale ha dichiarato il segretario regionale della CGIL, Zavatteri - esaminerà nelle prossime ore la possibilità di un allargamento della lotta in tutte le zone della regione calabrese dove non sono stati realizzati gli investimenti da tempo programmati, non senza che anche una manifestazione a Roma.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 6. Suo problema dell'insediamento della Liquichimica in Basilicata, in rapporto alle prospettive occupazionali e di assetto del territorio, si è svolto un incontro con il presidente della giunta regionale, Verastro, al quale hanno partecipato rappresentanti della società e il capigruppo consiliare alla Regione. Il 4 febbraio, dirigenti e tecnici della stessa Liquichimica erano stati ascoltati dalla seconda Commissione consiliare, Bilancio e programmazione, appositamente convocata dal suo presidente, compagno Vincenzo Montano, nel quadro delle consultazioni e delle ricognizioni di dati utili alla formazione del bilancio regionale. All'incontro, presieduto da Verastro e stata riaffermata la disponibilità immediata della Liquichimica a rilevare gli impianti della Chimica meridionale di Tito, da colmare, ristrutturando, nel programma di produzione mangimistica-biotecnica.

Francesco Turro

Grave lutto del compagno Casalinuovo

CATANZARO, 6. Un nuovo gravissimo lutto ha colpito il compagno Marco Casalinuovo, ex presidente dell'Assemblea regionale e attuale assessore ai lavori pubblici della giunta esecutiva nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana, con la morte della moglie, Ermina Fedoraro, 41 anni, avvenuta la scorsa notte. La donna aveva avuto la salute minata dal dolore per la morte in un incidente stradale del figlio giovanissimo Poppino, avvenuta alcuni anni fa. In segno di lutto la giunta regionale ha rinviato i propri lavori fissati per oggi. Il compagno Casalinuovo è un noto parlamentare vicino in questo momento di grande dolore.

Gianni De Rosas